



Comune di Uri

Gennaio 2020

IN URI

7° numero



Uri (Sassari) - Diarra Felice Alisa

COSA TROVERETE IN QUESTO NUMERO?

Archeologia

Eventi

Tradizioni

Gennaio

Bennàrzu

January

Storia

Novità

Ricette

Gennaio è il primo mese dell'anno secondo il calendario gregoriano. Il nome gennaio deriva dal dio romano Giano (Ianuarius), divinità preposta alle porte e ai ponti, ma più in generale rappresentava ogni forma di passaggio e mutamento.

UN TUFFO NEL PASSATO...

RUBRICA: Echi dal passato...

Oggi ho rotto la magia

di Danilo Casiddu

Uri, febbraio 1900.

Non era sicuramente una famigliola felice quella formata dal contadino venticinquenne Sebastiano, Maria Baingia e dal loro figlioletto di appena tredici mesi. I due giovani coniugi, sposati da sei anni, si separarono per ben tre volte.

Pare che Sebastiano non fosse proprio un marito amorevole: maltrattava continuamente la moglie e la accusava di sottrargli il denaro, che in realtà la donna nascondeva per evitare che lo sperperasse nel bere e nel gioco d'azzardo.

Maria Baingia lo sgridava spesso dicendogli: <<bevi tu, bevono gli amici, prendi il denaro per giocare e vuoi che i conti vengano giusti?>>.

Stanca di vivere in queste condizioni, nel mese di gennaio la moglie di Sebastiano abbandonò il tetto coniugale ritornando a vivere con il padre Gavino e i fratelli, portando con sé il figlioletto. Sebastiano si rivolse ad alcune persone affinché interponessero fra lui e il suocero i loro *buoni uffici* per riappacificarli e anche per zittire i pettegolezzi che si erano sparsi in paese.

Le prime persone a cui si rivolse furono Anatolia e Maria Caterina, due *usinesi* cugine della moglie; l'altro intermediario fu invece il pastore Salvatore, un altro lontano parente della famiglia di Maria Baingia.

Quest'ultimo gli rispose che lo avrebbe fatto, raccomandandogli però di non ascoltare i consigli di nessun altro.

Gavino, ricevuto il cugino Salvatore in casa propria, ascoltò la proposta di pace fattagli per conto del genero rispondendogli che Maria Baingia sarebbe ritornata col marito *allorquando avrebbe cessato di maltrattarla, lasciato il giuoco delle carte e le bettole*, ma allo stesso tempo che se la figlia era desiderosa di ricongiungersi al proprio marito, lui non glielo avrebbe di certo impedito, *però in casa sua non avrebbe messo più piede, e il padre suo lo doveva abbandonare, anzi non voleva più che in tal caso più lo parlasse*.

Riferitagli la risposta del suocero, Sebastiano iniziò ad agitarsi e a bestemmiare la famiglia della moglie. Salvatore cercò di calmarlo suggerendogli di *presentarsi umile in casa del suocero, come nel giorno in cui aveva chiesto la mano della sposa* e di recarsi a riabbracciare il figlioletto quando gli uomini non erano presenti in casa.

A questi consigli Sebastiano andò su tutte le furie dicendo: << *Oh! Perdio, se mi saltano in testa tutti i diavoli, è vero che mi uccideranno, perché sono in molti, ma l'uno mio cadrà, giacché se vado in casa loro non lo farò con le mani in tasca*>>.

Da quel momento Salvatore decise di mettersi da parte, ritenendo che le proprie parole erano state buttate al vento. Prevedendo che sarebbe accaduta qualche disgrazia, informò subito la propria moglie affinché non si immischiasse in quella brutta faccenda.

Anche le due *usinesi* riferirono a Sebastiano le parole del suocero: Gavino sarebbe stato disposto a concederle nuovamente la figlia ma sarebbero dovuti passare tre mesi *perché ad Uri i coniugi separati dovevano convivere assieme dopo quel periodo di tempo*. Inoltre, secondo quanto riferito dalle due donne, Gavino chiedeva che Sebastiano intestasse la propria casa a Maria Baingia.

Così come aveva previsto Salvatore, la disgrazia non tardò ad arrivare.

Verso le ore 14:00 del 4 febbraio, Sebastiano si recò in casa del suocero dove, oltre a Gavino, erano presenti la suocera Caterina, il cognato Giovanni e Maria Baingia con in braccio suo figlio.

Sebastiano si avvicinò alla moglie strappandole dalle braccia il bambino e andò a sedersi su una cassa pronunciando queste parole: << *Oggi ho rotto la magia: o mi uccidete o me ne vado in galera*>>.

Gavino, *vecchio e guasto ad una gamba* e impaurito dal genero, gli intimò di uscire di casa ma Sebastiano, alzatosi dalla cassa, diede il bambino al cognato e si avventò addosso al suocero afferrandolo per la gola.

Alle grida di quest'ultimo accorsero in casa dell'uomo il figlio Efisio e il cognato Giovanni: alla vista di questi due, Sebastiano tolse un coltello che teneva nascosto all'interno del suo corpetto mentre gridava: << *Eh! L'uno mio ne deve uscire*>>.

I figli di Gavino, ai quali si era aggiunto Nicolò, disarmarono Sebastiano e tutti insieme lo buttarono fuori di casa gettandolo in mezzo alla strada.

Una gran calca di persone si era riversata per strada incuriosita dalle grida provenienti dalla casa di Gavino: chi si mise a gridare *Oddeu Oddeu*, chi *al fuoco al fuoco*.

Sebastiano, riverso per terra e grondante di sangue sul viso a seguito di una grossa ferita sulla palpebra destra, levò di tasca una pistola e la puntò verso la famiglia della moglie: grazie a un uomo che si trovava in mezzo alla folla, si poté evitare la tragedia poiché intervenne prontamente disarmandolo.

Vistosi impotente, Sebastiano scappò verso casa sua. Poco dopo presentò una denuncia al Pretore di Ittiri nel quale accusava di lesioni personali suo suocero e i suoi cognati.

Dalle testimonianze deposte presso la Pretura di Ittiri, emerge che Sebastiano non era un ragazzo pacifico: venne dipinto come una persona che andava presto su tutte le furie, un giovane capriccioso, dedito al vizio, scapestrato, di carattere irascibile e provocante, che si ubriacava ogni domenica.

Anche la madre non aveva una buona reputazione del figlio: non le sarebbe dispiaciuto se avesse scontato dodici o quindici anni di galera.

Sebastiano venne condannato a quattro mesi e dieci giorni di reclusione ma, ricorso in appello presso il Tribunale di Sassari, la pena gli venne condonata per amnistia.

Fonte: AS SS, Pretura di Ittiri, Procedimenti penali, 1900, fasc. 75.

URI SI ILLUMINA

Uri da ormai tre anni s'impugna a colorare il paese attraverso i presepi rionali. Questa è una bella iniziativa per far sì che i paesani collaborino tra di loro, affinché in ogni rione si possa respirare la magia del Natale.

Tutto questo è ancora oggi possibile grazie alla collaborazione della Parrocchia Nostra Signora della Pazienza e con la guida del nostro parroco Don Gianni Nieddu .

I rioni partecipanti a questo evento sono sei:

- Via Buonarroti, ex esso
- Via Marconi
- Piazza Fontana
- Via N. Sauro
- Via Ittiri
- Via Tola, Pedru Mattia



Inoltre sono state organizzate due giornate per tutta la famiglia; la prima giornata è prevista il **5 Gennaio 2020** con una tombolata alle **ore 15:30** presso il salone parrocchiale.

Invece la seconda giornata è prevista il **6 Gennaio 2020** dove si festeggia l'Epifania del Signore e la Giornata dell'Infanzia Missionaria .

L'appuntamento sarà alle **ore 10:15** presso la chiesa Nostra Signora della Pazienza con l'arrivo dei Magi.

Alle **ore 10:30** è previsto il corteo verso la chiesa Nostra signora di Paulis per la santa messa delle **ore 11:00**.



RICETTA SARDA

Ingredienti:

500 g Semola di grano duro rimacinata

400 ml Latte

100/120 ml Succo d'arancia

1 cucchiaio Scorza d'arancia (grattugiata)

1 cucchiaio Liquore all'anice (o altro forte)

5 g Sale

15 g Lievito di birra fresco

q.b. Zucchero



Preparazione

Sciogliete il lievito nel latte.

In una ciotola capiente mettete la farina di semola, fate la fontana e unite la scorza d'arancia, il liquore e 100 ml di succo d'arancia.

Lavorando con una mano (l'altra tiene la ciotola) cominciate ad amalgamare gli ingredienti al centro, aggiungendo parte della farina laterale man mano.

Quando al centro avrete già una consistenza cremosa, cominciate anche ad aggiungere il latte poco alla volta, incorporando man mano il resto della farina. Infine aggiungete anche il sale. Alla fine dovrete ottenere una pastella che sollevata, ricadrà a nastro e pesantemente, quindi se vedete che è ancora troppo densa aggiungete un po' di succo di arancia oppure latte.

Coprite la ciotola con della pellicola e ponete a lievitare in un luogo tiepido al riparo da correnti, Infine l'impasto dovrà lievitare almeno 2 ore perchè deve raddoppiare e avere tante bollicine in superficie.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

- **Piani personalizzati L.R. 162/98. Proroga periodo gennaio-aprile 2020.**

Si comunica che la Regione Sardegna con D.G.R. n°51/25 del 18.12.2019, ha autorizzato la **prosecuzione dei piani personalizzati attivi al 31.12.2019 per il periodo “01.01.2020 - 30.04.2020” secondo i criteri vigenti di cui alla DGR 9/15 del 2013.**

In attesa dell’acquisizione dell’ISEE 2020, per i primi quattro mesi del 2020 saranno riconosciuti gli stessi importi dell’anno precedente e si procederà con il conguaglio nel periodo Maggio-Dicembre 2020.

CONSEGNA DOCUMENTAZIONE ENTRO IL 28 FEBBRAIO 2020.

- **L.R. 162/98. Presentazione nuove istanze piani personalizzati a favore di persone con grave disabilità**

Sono interventi di sostegno e di supporto a favore di persone con handicap grave, finalizzati a garantire il mantenimento dell’autonomia dell’utente nella sua vita quotidiana, alleviare il carico assistenziale dei familiari e favorire la possibilità di accesso a strutture e occasioni di socializzazione nel territorio. La realizzazione dei piani personalizzati può essere gestita direttamente dalla famiglia (forma Indiretta). La realizzazione del piano avviene previo finanziamento da parte della Regione Sardegna.

Persone destinatarie: persone in possesso di certificazione della disabilità di cui **all’art.3 comma 3 della L.104/1992 certificata o valutata entro e non oltre il 31/12/2019**. Possono accedere anche le persone che hanno effettuato la visita per l’accertamento della disabilità entro il 31/12/2019 e siano in possesso di una certificazione definitiva rilasciata successivamente.

SCADENZA IMPROROGABILE PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: 28 FEBBRAIO 2020.



Uri in cartolina



Disponibile anche on line sul sito istituzionale del Comune di Uri e sulle pagine Facebook, Instagram e Comune di Uri, Sportello Europa, Officina Giovani, Progetto Madre Terra, Ludoteca Uri e Biblioteca comunale di Uri "Giovanni Maria Cherchi".